

quello stabilimento situato in prossimità di un importante centro di linee ferroviarie, è evidente come con somma facilità si potrebbe provvedere il combustibile, il legname, il ferro ed ogni materiale che dovesse servire ad un ampliamento di lavori; come pure vi sarebbe la convenienza di avere a minor prezzo la mano d'opera, perchè è tanto naturale che a minor costo si trovi la mercede dell'operaio, quando questi abbia a minor costo il vitto e l'abitazione; come appunto avviene in Alessandria a differenza di altre più grandi e più popolose città. Oltre di ciò io inviterei l'onorevole ministro a voler considerare, che quando si volesse trarre tutto il maggior partito dall'acqua del vicino canale *Carlo Alberto*, e meglio ancora delle acque del vicinissimo fiume Tanaro, in tal caso coll'aggiunta di nuove macchine, e col vantaggio degli adatti locali si potrebbe ampliare e trasformare lo stabilimento in maniera da poter fornire ogni specie di lavorazioni militari, con quella maggiore economia che risulta dalla sostituzione della forza motrice ad acqua a quella a combustibile.

Credo poi che la opportunità di questa mia raccomandazione sia anche confermata da ciò, che ormai Alessandria, la quale è già annoverata fra le principali piazze di guerra dello Stato, sta per diventare mercè il progetto di legge che avrà certamente la desiata sanzione del Parlamento sede di un comando di corpo d'armata, ossia uno dei più importanti centri per la mobilitazione e l'adunata dell'esercito. Cosicché i miglioramenti da me domandati torneranno non solo a vantaggio di Alessandria, ma più ancora a quello della preparazione difensiva dello Stato.

Io farò inoltre presente all'onorevole ministro come pur si dovrebbe tenere in seria considerazione che in quelle officine, in quei locali protetti dalla cinta fortificata, in caso di guerra che il buon destino d'Italia tenga lontana, si troverebbero certamente più al sicuro che non in altri stabilimenti più vicini alla frontiera e meno difesi quei lavori e quegli approvvigionamenti che sono necessarissimi per l'esercito combattente, e vi si potrebbe custodire tutto quel materiale da guerra che occorre di avere in punto e tutelare in quelle difficili contingenze.

Io non aggiungerò altro, perchè non voglio e non debbo di troppo varcare i confini che mi sono segnati da questa raccomandazione, e perchè nell'esperare queste cose all'onorevole ministro so di parlare a chi conosce, son per dire, palmo a palmo quei luoghi, dove egli tenne, lasciando cara memoria di sè, il militare comando; e perchè mi affida il pensiero che egli vorrà riconoscere come si abbia ragione di sperare e di reclamare che siano pro-

mossi i morali e materiali vantaggi di una città che pure fece la sua gran parte di sacrifici per il bene della patria.

MINISTRO DELLA GUERRA. Io terrò conto della raccomandazione dell'onorevole Oddone, perchè essendo stata soppressa l'officina di costruzione, che prima esisteva in Alessandria, certamente quella città merita molta considerazione; ne terrò quindi conto per quanto è compatibile con l'interesse del servizio e della finanza.

ODDONE. Ringrazio l'onorevole ministro della guerra.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 65, ora 66 che rileggo:

« C) *Stabilimenti militari.*

« Art. 66. Gli stabilimenti d'artiglieria e del genio sono i seguenti:

« Due arsenali da costruzione;

« Quattro fabbriche di armi;

« Tre fonderie;

« Due polverifici;

« Due laboratori pirotecnici;

« Un laboratorio di precisione;

« Una officina di costruzione del materiale del genio. »

(È approvato.)

« Art. 66, ora 67. Sono istituiti 3 magazzini centrali militari come depositi delle stoffe da somministrarsi ai distretti ed ai corpi dell'esercito per il vestiario e l'equipaggiamento militare. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruspoli Augusto.

RUSPOLI AUGUSTO. Dirò poche parole. I magazzini centrali sono presentemente quattro, e si trovano a Torino, a Firenze, a Roma e a Napoli. Nel progetto della Commissione vedo che si parla di ridurli a tre.

Considerando che colla legge che stiamo discutendo l'esercito sarà aumentato di due corpi d'armata, la proposta generica fatta dal ministro, mi faceva supporre che aumentato l'esercito, ne venisse la conseguenza che si dovesse aumentare anche il numero dei magazzini. Invece io trovo nel controprogetto della Commissione che i magazzini vengano, come ho già detto, ridotti a tre.

Io non so capire il perchè di questa diminuzione, nel momento soprattutto che noi stiamo discutendo una legge, in forza della quale l'esercito verrà di molto aumentato.

È forse un progetto che tende a fine economico?

Non mi sembra, benchè diminuendo un magazzino, tutto il personale, tutti gli operai dovranno essere trasportati negli altri magazzini, che andrebbero a prendere l'eredità di questo che verrebbe eliminato.